

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 27 ottobre 2026 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in sola presenza.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 16 membri su 17, assenti n. 1.

In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente
CAROLI GERMANO	Presente
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBazzi PIERGIULIO	Presente
MEZZETTI MASSIMO	Presente
MUCCINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Presente
POGGI FABIO	Presente
RIGHI RICCARDO	Presente
ROSSINI ELISA	Assente
SARRACINO SIMONA	Presente
SPATAFORA FRANCESCO	Presente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente
ZANIBONI MONJA	Presente
ZIRONI LUIGI	Presente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 84

ODG PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA SARRACINO DI INSIEME PER UNA NUOVA
PROVINCIA SUL RUOLO DELLE CONSIGLIERE DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI
MODENA

Oggetto:

RUOLO DELLE CONSIGLIERE DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA

Premesso che:

- la tutela contro ogni forma di discriminazione rappresenta un principio fondamentale dell'ordinamento democratico e costituisce una condizione essenziale per garantire equità, coesione sociale e sviluppo sostenibile nei territori;
- negli ultimi anni, il sistema delle Consigliere e dei Consiglieri di parità, articolato su base nazionale, regionale e provinciale, ha rappresentato un presidio concreto ed efficace per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle disparità di genere;
- la dimensione territoriale, e in particolare quella provinciale, svolge un ruolo strategico nel garantire prossimità ai cittadini, intercettazione tempestiva delle criticità e accompagnamento delle persone più vulnerabili, specie nei contesti periferici e nelle aree a maggiore fragilità socioeconomica;

Evidenziato che:

- lo schema di Decreto legislativo attuativo delle Direttive (UE) 2024/1499 e 2024/1500, pur perseguendo l'obiettivo di rafforzare l'indipendenza dell'organismo nazionale per la parità, introduce un modello fortemente centralizzato che rischia di indebolire o superare l'attuale articolazione territoriale;
- un'impostazione centralizzata potrebbe determinare una riduzione dell'efficacia degli interventi, rendendo più difficile l'accesso ai servizi di tutela e riducendo la capacità di monitorare e prevenire fenomeni discriminatori a livello locale;
- le Direttive europee richiamano invece esplicitamente la necessità di garantire accessibilità, efficacia e prossimità degli organismi di parità, elementi che trovano piena attuazione proprio nella diffusione territoriale;

Visto l'art.1, comma 85, lettera f della Legge n. 56/2014, che ricomprende tra le funzioni fondamentali delle Province: "controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;

Considerato che:

- la provincia di Modena, per le proprie caratteristiche territoriali e socioeconomiche, necessita di strumenti capillari e facilmente accessibili per il contrasto alle discriminazioni, in particolare nei settori del lavoro, della conciliazione vita-lavoro e dell'inclusione sociale;
- permangono, anche nel territorio provinciale, situazioni di disuguaglianza e difficoltà di accesso alle opportunità, con particolare incidenza sulle donne, sui giovani e sui lavoratori precari;
- le Consigliere e i Consiglieri di parità provinciali rappresentano un punto di riferimento fondamentale per lavoratrici e lavoratori, imprese e istituzioni locali, contribuendo anche ai tavoli di confronto su politiche attive del lavoro e crisi occupazionali;

Ritenuto di:

- esprimere formale contrarietà a modelli di riforma che comportino una riduzione della presenza territoriale degli organismi di parità;
- sostenere, presso le sedi istituzionali competenti, il mantenimento e il rafforzamento del ruolo delle Consigliere e dei Consiglieri di parità a livello provinciale;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione e collaborazione con enti locali, parti sociali e associazioni per il contrasto alle discriminazioni e la promozione della parità;

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DELIBERA
DI IMPEGNARE IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- a rappresentare al Governo e al Parlamento la necessità di garantire un'articolazione territoriale stabile degli organismi di parità, anche attraverso il mantenimento dei presidi provinciali;
- a sollecitare il rafforzamento delle funzioni delle Consigliere e dei Consiglieri di parità così come definite dal D.Lgs. 198/2006 e in particolare in materia di:
 - Interventi nei contenziosi lavorativi;
 - Monitoraggio e intervento nei casi di discriminazione nei contesti lavorativi;
 - Partecipazione ai tavoli istituzionali locali.
- a favorire il coordinamento con la Regione Emilia-Romagna e con le altre Province per una posizione condivisa a tutela del principio di prossimità;
- a garantire, nelle more di eventuali modifiche normative, la continuità operativa dei presidi territoriali e la valorizzazione delle competenze maturate a livello provinciale.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente

SIMONA SARRACINO - Consigliere

La Consigliera dà lettura dell'Ordine del Giorno. Ne approfitto anche perché sono qui presente per ringraziare per il lavoro svolto le nostre consigliere di parità Valeria Moscardino e la supplente Laura Caputo e sappiamo che quest'ordine del giorno è stato presentato anche in altre province quindi spero che anche oggi riusciamo a trovare un punto di incontro e votare tutti insieme questo ODG.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie consigliera Saracino, ovviamente la presidenza è molto attenta rispetto a questo tema, ne approfitterei visto che abbiamo le consigliere se vogliono fare un intervento anche per raccontarci la loro attività qui in provincia di Modena; quindi, passerei la parola a Valeria Moscardino che è la consigliera di parità effettiva e poi alla consigliera supplente che è l'avvocato Laura Caputo.

VALERIA MOSCARDINO - Consigliera di parità della Provincia di Modena

Buongiorno a tutti, sono Valeria Moscardino, ormai da sei anni consigliera di parità effettiva del vostro territorio, molti sanno che io non abito e nemmeno ho origini in questo territorio ma chiaramente lo amo, tant'è che ho partecipato a questo bando proprio per la vivacità e le diversità che avete nel mondo lavorativo. Allora noi abbiamo già fatto i primi quattro anni, poi c'è stato un nuovo bando, siamo state riconfermate io e Laura e ringraziamo chi ci ha di nuovo dato questa fiducia. Sono stati anni molto diversi perché siamo state nominate in pieno covid e quindi tutto era solitamente svolto solo online con difficoltà davvero notevoli anche perché c'era da ricostruire l'ufficio delle consigliere effettivamente in questo territorio. È stato fatto un

lavoro importante secondo noi, una rete capillare con i vari organi e enti, dalla prefettura fino ai sindacati, fino effettivamente al mondo del lavoro. E vi dico che siamo molto contente anche perché dopo sei anni di lavoro, solo la scorsa settimana, questa è una news, siamo riusciti a firmare un accordo in sede sindacale per una lavoratrice che per presunte discriminazioni si era rivolta a noi. E in questo accordo abbiamo firmato con la ditta che entreranno entro il 28 di febbraio nel 2027 in ditta a fare formazione sulla discriminazione. Ci abbiamo impiegato sei anni ma era una cosa a cui io tenevo tantissimo, così come il protocollo di intesa con l'ASL proprio venerdì scorso. Questo è successo la mattina, nel pomeriggio abbiamo avuto uno degli eventi a cui tantissimo teniamo, cioè gocce di latte e di diritti, già al titolo vi dovrebbe dire qualcosa, perché ci siamo rese conto anche nella nostra esperienza di madri, oltre che di lavoratrici ad esempio, che manca nei cosiddetti corsi preparto tutta la parte legata alla legislazione genitoriale e quello che comunemente continuiamo in modo non consoni a chiamare il testo unico della maternità, in realtà parla di genitorialità padri e madri che devono sapere quali sono i loro diritti e devono sapere anche quali sono i loro doveri, al pari dell'altro interlocutore che è il datore di lavoro e quindi ormai almeno tre volte l'anno noi entriamo in questi corsi preparto dicendo, raccontando alle mamme e venerdì c'erano tre papà, finalmente, qual è la realtà, che cosa cambia nella loro quotidianità chiaramente lavorativa. Questo decreto legislativo che ci vede protagoniste ha già subito diverse modifiche, in una prima ipotesi dovevamo totalmente sparire. Adesso invece rimaniamo, il problema è che non sappiamo come rimaniamo e quindi quello che voi andrete a firmare, cioè il supporto di cui abbiamo bisogno è fondamentale. Nel decreto si legge rimangono compiti di vigilanza sui territori e promozioni di azioni in giudizio. Ecco, sulle promozioni di azioni in giudizio vi chiediamo, vi dovete chiedere in quanto politici del territorio, come fanno a portare in giudizio se non hanno un capitolo di spesa? Questo è il nocciolo. Lasciamo perdere quello che, diciamo così, è il corrispettivo di noi consigliere. Non lo mettiamo nemmeno in discussione, abbiamo partecipato ad un bando e quindi sapevamo che cosa, cioè non è il nostro compenso in gioco, ma è la struttura, i fondi, le energie. Portare una donna o un uomo che ha subito ipotesi di discriminazione, finché non sono accertate, non passano in giudicato, davanti all'azione che nasce e non si sa quando finisca, di una fase del giudizio, è una cosa effettivamente. Io e Laura per ora siamo orgogliose di dirvi che dei tanti casi trattati, dei tanti, veramente tanti casi trattati, non abbiamo portato volutamente nessuna in giudizio, perché non avevamo capitoli di spesa, perché grazie anche alle doti professionali e forse personali nostre, avete davanti un ispettore del lavoro e un'avvocata giuslavorista, abbiamo concluso prima, quindi in un accordo mediativo, altrimenti non avremmo saputo come cosa fare. Si dice poi sempre nel decreto che rimarremo autonome in raccordo con gli enti territoriali, questo aspetto aspettiamo che ci diciate o che ci dicano come facciamo a rimanere autonome in raccordo, l'autonomia probabilmente nella gestione del lavoro la capiamo, il raccordo in questi momenti di grande confronto sicuramente, ma poi nell'operatività in che cosa lo concretizziamo. Una nota finale, ad oggi e siamo al 26 ottobre, noi abbiamo 16 casi accertati e 25 pareri. Casi accertati significa che abbiamo incontrato 16 lavoratori o lavoratrici e di conseguenza anche le loro ditte, il loro datore di lavoro. Quando invece vi parlo di 25 pareri significa persone che si sono rivolte a noi per informazioni, consulenze legali, giuslavoristiche, quindi c'è comunque dietro a questo, anche se non si apre poi effettivamente il caso, un'analisi dettagliata compiti di studio rispetto alla realtà specifica e alla realtà territoriale, che poi se ci chiederete ovviamente avremo modo di fare un report per farvi capire anche come in questa provincia e lo sta facendo quotidianamente, sta cambiando il mondo del lavoro. Grazie ancora per la vostra fiducia.

FRANCESCO SPATAFORA - Consigliere

Intanto grazie per la testimonianza che viene portata in consiglio e come in quest'ambito anche in altri, chiedo se ce ne fosse la possibilità anche in futuro di portare la testimonianza di quello che poi gli uffici e i vari settori di questo ente fanno quotidianamente perché è un rinfresco per quello che è il nostro consiglio e anche per chi ci segue sicuramente. Da un lato appunto questa mozione porta alla luce questo importante ruolo, siamo contenti di ascoltare le testimonianze dirette, sappiamo che è un'istituzione importante e che come ricordato anche nella mozione il nostro tessuto territoriale ha delle caratteristiche tali, lo ricordava anche la consigliera, che necessita questo tipo di attenzione.

In merito alla mozione, volevo solo fare un appunto, ricordare qualcosa, intanto che partendo un po' da una piccola storia, non per fare polemica, ma già nel 2015 nel decreto legislativo 151 più conosciuto come il Jobs act era il governo Renzi, diciamo che con tutte quelle riforme che hanno portato un depotenziamento

Della Provincia anche il vostro ruolo è stato operativamente ma anche finanziariamente gettato nell'incertezza; quindi, questa è già una istituzione che ha subito delle modifiche 10 anni fa. Per quel che riguarda l'istituzione di questo organismo per la parità, siamo nell'ambito di un recepimento di quelle che sono delle direttive europee, direttive europee che chiedono agli stati membri di avere dei requisiti più stringenti in termini di indipendenza, autonomia, in termini di operatività per questo tipo di istituzioni. Ecco perché il decreto legislativo citato il 2024-1499-1500 va a superare quello che era il Comitato Nazionale delle Pari Opportunità per rafforzare o raccogliere le risorse tutti sull'organismo per la parità. Però il decreto legislativo stesso prevede che poi c'è una declinazione o se vogliamo un'articolazione sul territorio e quindi stanZIA 7,6 milioni per il 2027 recuperandoli, ripeto, da capitoli di spese già in essere, quindi non con nuove spese per i conti pubblici. E contemporaneamente chiede appunto che vi siano queste articolazioni, l'aveva citata anche la consigliera, come antenne sul territorio che devono, non possono, ma devono rimanere ovviamente sempre in convenzione con le regioni, con le province autonome e con gli enti di area vasta. Per cui per quel che riguarda il voto per questa mozione il nostro voto sarà contrario per la mozione perché noi non intendiamo appunto, cioè non recepiamo questo tipo di pericolo, comunque non esprimiamo contrarietà al decreto legislativo che ripeto è nell'ambito di un recepimento di direttive europee, però nulla toglie il nostro voto contrario alla sensibilità che comunque portiamo a quello che abbiamo sentito, anzi quindi a questo tipo di istituzione che deve rimanere e che siamo sicuri che questo ente, quindi Provincia di Modena, saprà portare i fondi adeguati per poter condurre adeguatamente questo tipo di ruolo. Grazie Presidente.

MONJA ZANIBONI - Consigliere

Sì, dichiarazione di voto. Ovviamente noi come gruppo di maggioranza siamo favorevoli e ringraziamo anche noi le consigliere di parità legate a questa attenzione, a questo atto di indirizzo che tutela la presidia dei territori contro le discriminazioni lavorative. Noi abbiamo sicuramente necessità di continuare a presidiare proprio per garantire la vicinanza a tutti i cittadini e per poter poi anche costruire questi percorsi di autonomia e anche come si diceva bene e poter richiedere risorse adeguate a questi percorsi che sono assolutamente necessari; quindi, per questo il nostro voto sarà favorevole.

Non avendo alcun altro Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, il presente Ordine del Giorno che viene approvata con il seguente risultato:

PRESENTI n. 16

FAVOREVOLI n. 11 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Paradisi, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi)

CONTRARI n. 5 (Consiglieri Caroli, Giacobazzi, Spatafora, Vandelli e Venturini)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA